

1. Un fatto all'origine di una vita nuova

di Julián Carrón*

Lo scopo perseguito costantemente da Dio lungo la storia è quello di generare un uomo che lo ami liberamente. «A questa libertà [...] ho sacrificato tutto, dice Dio, / Al gusto che ho di essere amato da uomini liberi, / Liberamente.»¹ Era questa la promessa della «Nuova Alleanza» annunciata dai profeti.

Ecco allora la domanda: è riuscito il tentativo di Dio? È riuscito Dio, in Gesù, a generare questo amore, questa libertà, questa adesione? Gli è stato possibile suscitare un io libero, capace di riconoscerLo? In altre parole: Dio si è giustificato davanti alla ragione e al cuore dell'uomo? Se possiamo rispondere affermativamente, se è riuscito il Suo tentativo, allora c'è speranza che questo esito possa avvenire anche in noi: non saremo condannati a rimanere in balia di noi stessi, della precarietà delle nostre voglie e della nostra impotenza.

«La cosa più grande, che Dio ci ha fatto conoscere nella nostra storia in questi ultimi vent'anni, è il sì di san Pietro»,² diceva don Giussani nel 1995. Infatti, quelle intorno al «sì» di Pietro sono tra le pagine più originali e spettacolari che egli ci abbia lasciato. Ma sono, allo stesso tempo, tra le pagine meno capite, tanto sono sconvolgenti, tanto ci sovrastano da tutte le parti. Occorre lasciarsi coinvolgere dalla sua testimonianza, dal suo accento, per poterne sperimentare il senso nelle nostre viscere, per poterle capire, perché è solo un'esperienza che fa capire, non delle riflessioni distaccate.

Don Giussani ci sorprende già dalla prima frase: «Il capitolo ventunesimo del Vangelo di Giovanni è la documentazione affascinante del sorgere storico dell'etica nuova. La storia particolare che vi si documenta è la chiave di volta della concezione cristiana dell'uomo, della sua moralità, nel suo rapporto con Dio, con la vita, con il mondo».³

Cerchiamo di cogliere tutta la portata rivoluzionaria di questo *incipit* di don Giussani: la chiave di volta della concezione cristiana dell'uomo, cioè di una concezione più comprensiva e corrispondente dell'uomo, della sua moralità, del rapporto con Dio, è un fatto nella storia. Vale a dire, la chiave di volta di uno sguardo finalmente adeguato a noi stessi e agli altri non è una lezione di antropologia cristiana, ma una storia particolare, senza la quale non capirei neanche l'antropologia. Quello che noi, seguendo la mentalità di tutti, consideriamo quasi irrilevante, perché non è replicabile con i nostri sforzi – una storia particolare non »

* Dal libretto degli Esercizi spirituali della Fraternità di Comunione e Liberazione 2016.

© 2016 Fraternità di Comunione e Liberazione per i testi di J. Carrón «Ti ho amato di un amore eterno, ho avuto pietà del tuo niente», supplemento a *Tracce-Litterae communionis*, n. 6, giugno 2016.

» può essere tradotta in un “modello” e perciò non può divenire ripetibile secondo il metodo scientifico –; quello che ci sembra troppo fragile per poter lottare contro le ideologie che riducono l’uomo e che siamo dunque tentati di scartare, per don Giussani è la chiave di volta di tutto. Come dice Gesù di se stesso: «La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo».⁴

Se vogliamo capire queste cose fino in fondo, dobbiamo per forza ritornare a come questa intelligenza nuova e questa moralità nuova sono entrate nel mondo. Non finisce mai di stupire, in questo senso, il valore di metodo che don Giussani attribuisce ai racconti evangelici, da cui si lascia costantemente insegnare e da cui non smette mai di imparare. Noi, la seconda volta che li leggiamo, pensiamo già di saperli! Se non vogliamo ripetere il nostro errore, proviamo a seguire don Giussani nella sua immedesimazione con il racconto del Vangelo; non trattiamo quello che sentiremo come un «già saputo», ma lasciamoci colpire da ogni particolare come se lo ascoltassimo per la prima volta.

¹ Ch. Péguy, «Il mistero dei santi innocenti», in *I Misteri*, Jaca Book, Milano 1997, p. 343.

² Appunti da un incontro della Diaconia di CL Spagna con don Giussani, Milano, 15 maggio 1995, conservato presso la Segreteria generale di CL, Milano.

³ L. Giussani - S. Alberto - J. Prades, *Generare tracce nella storia del mondo*, Rizzoli, Milano 1998, p. 82.

⁴ *Mc* 12,10.